



A.S.D. Scacchistica Partenopea

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

# revisione	Estremi Delibera	
02	Consiglio Direttivo	13/10/2024

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva (M.O.G.C.)

Scopi e obiettivi

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva (M.O.G.C.) è redatto dall'A.S.D. Scacchistica Partenopea (nel seguito: A.S.D), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dalla Federazione Scacchistica Italiana (nel seguito F.S.I.) il 31 agosto 2023 sul sito istituzionale.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività scacchistica della A.S.D., che nel seguito saranno individuati con il nome di Tesserati.

Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal C.O.N.I., le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I., le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding e le eventuali modifiche e integrazioni delle Linee Guida emanate dalla F.S.I.

L'obiettivo del presente modello è di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati. Inoltre stabilisce le misure per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione basata su etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni indicate nel D.lgs. n. 198/2006 relativo ai tesserati, specialmente se minori, all'interno della A.S.D.

Il presente modello organizzativo e di controllo delle attività dell'A.S.D. deve essere pubblicato sulla homepage del sito della A.S.D, affisso nella sede della medesima nonché comunicato al Responsabile Safeguarding della F.S.I. per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme al nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Il presente modello integra e non sostituisce il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della F.S.I.

Diritti e doveri

A tutti i tesserati sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato di gioco.

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività scacchistica dell'A.S.D, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.

Gli istruttori, i tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione Scacchistica Italiana.

Prevenzione e gestione dei rischi

Controllo delle persone a contatto con gli allievi

Una corretta politica di prevenzione deve includere una valutazione soggettiva di tutte le persone che frequentano le sessioni di allenamento e formazione, soprattutto se con allievi minorenni, ed una valutazione oggettiva tramite il controllo del casellario e dei carichi pendenti di allenatori, tecnici, dipendenti, medici e tutti gli altri soggetti a contatto con gli allievi.

La mancanza di comportamenti di abuso segnalati nei certificati giudiziari può non garantire rispetto a comportamenti illeggittimi successivi ma rappresenta un controllo di garanzia indispensabile e specificamente richiesto nelle linee guida pubblicate della FSI il 31 agosto 2023 (art.5).

Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- **l'abuso psicologico:** qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- **l'abuso fisico:** qualunque condotta consumata o tentata che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance scacchistica) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi allievi ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- **la molestia sessuale:** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- **l'abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- **la negligenza:** il mancato intervento di un dirigente, istruttore o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- **l'incuria:** la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- **l'abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di

professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

- **il bullismo, il cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

- **i comportamenti discriminatori;** qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

L'A.S.D. nomina un **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni** con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli tesserati.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere soggetto autonomo e indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli istruttori e i tecnici, verrà selezionato tra i soggetti con abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate e dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari informativi organizzati dalla Federazione Scacchistica Italiana alla quale l'A.S.D. è affiliata.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni all'interno della A.S.D. :

- svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive.
- è tenuto a sensibilizzazione i membri dell'associazione sulle questioni di safeguarding ed a collaborare con le autorità competenti.
- dovrà definire e segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute;
- dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Il Consiglio direttivo potrà sospendere o rimuovere il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'associazione relative alla protezione dei minori.

Uso degli spazi dell'A.S.D. per corsi ed allenamenti

Presso le strutture in gestione o in uso all'A.S.D. devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio. Al momento della stesura di questa revisione del documento, l'A.S.D. dispone di una sede stabile assegnata ed una sede secondaria ove svolgere la propria attività scacchistica sportiva, di formazione e di allenamento regolamentato dagli orari pubblicati sul sito Web dell'A.S.D.:

- 1. Sede di via Ribera, 2a - c/o Stadio Arturo Collana – 80128 Napoli*
- 2. Sede secondaria di Viale Michelangelo, 27 – 80129 Napoli*

Durante le sessioni di gara, allenamento e formazione gli allievi maggiorenni e minorenni dovranno adottare un protocollo di comportamento etico e rispettoso dei principi fondamentali di non discriminazione e non violenza ed inclusività nell'ambito del gioco, ad evitare comportamenti rilevanti nel rispetto della condivisione degli spazi comuni e della correttezza dei rapporti con allievi della propria e di altre associazioni.

In tali occasioni è consentito l'accesso ai locali esclusivamente agli allievi e allieve oltre ai tecnici ed ai formatori, ma dovrà essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all'A.S.D., durante le sessioni di allievi e allieve minorenni, a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli giocatori e delle giocatrici ovvero a loro delegati.

Durante le sessioni di allenamento o corsi non è consentito l'accesso ai servizi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un istruttore o dirigente e per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale.

In caso di necessità medica, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso dovrà essere consentito al medico sociale o ad un medico competente e, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa.

Trasferte

In caso di trasferte che prevedano uno o più pernottamenti di allievi minori, non accompagnati da genitori/tutori, affidati a tecnici dell'A.S.D. è necessario che agli allievi siano riservate camere, eventualmente in condivisione con allievi dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno gli istruttori, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.

Durante le trasferte è dovere degli accompagnatori vigilare sugli allievi, anche non minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

L'affidamento del minore ai tecnici accompagnatori dovrà essere formalizzato con la sottoscrizione di una autorizzazione da parte dei genitori/tutori dei minori; in tale documento dovranno essere esplicitati tutte le informazioni sulla trasferta, il luogo e le modalità di pernottamento e soggiorno, nominativi e recapiti telefonici dei tecnici accompagnatori e dei genitori/tutori; in tale documento i genitori/tutori dovranno inoltre specificare ogni eventuale problematica (medica, alimentare, personale, ecc.) a cui i tecnici accompagnatori dovranno porre attenzione durante tutto il periodo della trasferta.

Tutela della privacy

A tutti gli allievi (e agli esercenti la potestà genitoriale), gli istruttori, i dirigenti, i collaboratori e i soci dell'Associazione all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR).

I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso.

In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.

L'A.S.D, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto del tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati.

La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dall'Associazione contenente dati personali dei tesserati, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, accidentale divulgazione, data breach e altro, deve essere data tempestiva comunicazione all'interessato e, contestualmente, al titolare del trattamento dei dati personali. Deve inoltre essere data tempestiva comunicazione all'autorità Garante per la protezione dei dati personali se la violazione dei dati personali comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.

Inclusività

L'A.S.D. garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e S.S.D. pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'A.S.D. si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto alle attività a giocatori con disabilità fisica o intellettivo-relazionale, integrando suddetti giocatori, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di giocatori tesserati per l'A.S.D. loro coetanei.

L'A.S.D. si impegna a garantire il diritto allo gioco anche ai tesserati svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione degli stessi alle attività dell'A.S.D. anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

Segnalazione dei comportamenti lesivi

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione mediante posta elettronica all'indirizzo email safeguarding@scacchisticapartenopea.org.

Le chiavi di accesso a tale indirizzo email saranno in possesso esclusivamente del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata segnalazione al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding Office all'indirizzo email safeguarding@federscacchi.it.

In caso di gravi comportamenti lesivi l'A.S.D. deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

L'A.S.D. deve garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'A.S.D. in quanto preordinata in modo univoco a commettere un abuso;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'A.S.D.;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'A.S.D. nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e

responsabilità dell'autore.

Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di intenzionalità del comportamento relativo all'azione e/o omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, dell'eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Sanzioni nei confronti dei collaboratori

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari. Nei confronti dei collaboratori dovranno essere comminate sanzioni commisurate alla natura e gravità della violazione commessa.

Obblighi informativi e altre misure

L'A.S.D. è tenuta:

- a prevedere programmi di formazione volti a far conoscere ai propri tesserati i principi fondamentali da rispettare e le politiche di prevenzione adottate; tali programmi dovranno prevedere attestati di partecipazione ed avere una frequenza almeno annuale;
- a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede nonché sulla homepage del sito istituzionale, al momento dell'adozione e in occasione di ogni sua modifica;
- a darne comunicazione a tutti i propri tesserati tramite posta elettronica e social media;
- ad informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli allievi, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- a dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie (Safeguarding Officer della Federazione Scacchistica Italiana), nonché all'Ufficio della Procura federale competente.
- a dare diffusione presso i propri tesserati di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.
- a prevedere adeguate misure per la diffusione e l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.
- a prevedere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli allievi, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive;
- a dare comunicazione ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli allievi di ogni altra politica di safeguarding adottata dalla F.S.I in qualità di A.S.D. affiliata.